

Documentario “70anni ANICA”

soggetto di Annarita Campo

Il documentario inizia con una panoramica dei luoghi più significativi di Roma: il Colosseo, Piazza San Pietro, Trinità dei Monti, Fontana di Trevi, Piazza Venezia, etc., sino ad arrivare all'esterno di un palazzo romano.

All'interno di una delle stanze del palazzo vediamo di spalle un uomo seduto ad una scrivania.

L'uomo, uno scrittore di circa 60 anni, si accinge a scrivere a macchina.

L'uomo pigia con fermento i tasti il cui rumore rimbomba nella piccola stanza.

Ad un tratto smette di battere i tasti, e con la mano sinistra afferra il foglio inserito all'interno della macchina da scrivere. Lo accartoccia, e lo getta nel cestino a fianco alla scrivania.

Prende una carpetta appoggiata sulla scrivania, esce un foglio bianco, e lo inserisce nella macchina da scrivere.

Dopo essersi fermato per qualche minuto a riflettere guardando quel foglio bianco davanti a sé, ricomincia a battere a macchina.

La voce fuori campo dello stesso legge ciò che contemporaneamente si accinge a scrivere.

Sul foglio bianco viene impressa la scritta: “11 luglio 1944.”.

Iniziano così a scorrere immagini in bianco e nero tratte dalla seconda guerra mondiale.

La voce fuori campo dello scrittore narra:

“L'Italia è uscita da poco dal terrore della seconda guerra mondiale.

Tra le strade rimbombano ancora i passi marcianti dei tedeschi durante l'invasione della capitale. Gli italiani superstiti, vittime di una guerra non richiesta, feriti nel proprio animo e nella propria dignità, inizieranno a ricostruire la propria vita.

I produttori cinematografici decidono di mettere insieme le loro idee e far diventare tutt'una la loro voce e, capitanati da Alfredo Proia, danno vita all'ANICA- Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche ed Audiovisive”.

Sullo schermo appaiono diverse immagini della nascita dell'ANICA sino ai nostri giorni. Appare l'immagine della sede attuale della stessa.

Sullo schermo appaiono a dissolvenza l'immagine della prima ed ultima pagina dello statuto originale.

Lo scrittore si trova in una stanza assieme al Presidente **Riccardo Tozzi** e lo intervista. Nell'intervista al Presidente si ripercorrerà la nascita e i motivi che spinsero i fondatori a dar vita alla stessa.

Si alternano anche interviste ai precedenti presidenti dell'ANICA.

Sullo schermo passano diverse immagini dei film realizzati in quegli anni.

La voce fuori campo narra:

“Mentre in quegli anni gli Stati Uniti conquistavano il mondo con pellicole come **“Il Grande Dittatore”** di Charlie Chaplin, **“Quarto Potere”** di Orson Welles, **“Casablanca”** con Hunphrey Bogart e **“Il fiume rosso”** con John Wayne, l'Italia produceva quelle che sarebbero state le pellicole che avrebbero fatto grande il cinema italiano.

Quel cinema lontano dai cine-panettoni, dagli incassi al box office, ma attento e coraggioso, produttore film di qualità, nei quali ogni italiano si sentiva rappresentato e nei quali a distanza di anni, ogni italiano ripercorre e ricorda la propria storia.

Vennero fuori dei veri e propri capolavori del cinema da **“Sciuscià”** e **“Ladri di Biciclette”** di Vittorio De Sica a **“Roma città aperta”** di Roberto Rossellini, da **“Osessione”** di Visconti a **“Riso Amaro”** di De Santis.

Lo scrittore intervista al critico cinematografico Dott. **Gian Luigi Rondi**. L'intervista ripercorre le prime produzioni del cinema italiano.

Sul foglio bianco viene battuta la scritta:” 1950.”.

Passano immagini esterne dello stabilimento di Cinecittà, dei vari teatri e soprattutto del teatro n°10.

Passano sullo schermo diverse immagini dei primi film realizzati in quegli anni.

La voce fuori campo narra:

“Gli anni '50 trasformano le idee del maestro Federico Fellini in veri e propri capolavori. Dal teatro 10 di Cinecittà, il maestro creò film rimasti nella storia come **“Luci del varietà”**, **“Lo sceicco bianco”**, **“I vitelloni”** e **“Le notti di Cabiria”**.”.

Intervista al regista **Moraldo Rossi**, sul cinema di Fellini.

Intervista al Presidente dell'ANICA, Dott. **Riccardo Tozzi**.

Sullo schermo appaiono diverse immagini tratte dai film interpretato dai maggiori attori del cinema italiano.

La voce fuori campo narra:

“Gli anni 50 vengono ricordati non solo per i grandi capolavori prodotti ma gli interpreti straordinari a cui il cinema stava cominciando a dar voce”.

Si vede lo scrittore di spalle che batte i tasti della macchina da scrivere.

Sul foglio bianco appare la scritta: “1960.”.

Sullo schermo appaiono le immagini dei maggiori film prodotti nel 1960.

Lo scrittore intervista l'attuale Presidente dott. **Riccardo Tozzi**.

L'intervista ripercorrerà il ruolo dell'ANICA nel periodo più florido per il cinema italiano.

Sullo schermo appaiono le immagini dei film più significativi e dei maggiori interpreti.

Sul foglio bianco appare la scritta: “1970.”.

Sullo schermo appaiono le immagini dei film più significativi e dei maggiori interpreti.

La voce fuori campo narra:

“Nel anni '70 il cinema italiano iniziò a produrre pellicole che non conquistavano più un pubblico d'élite, più attento alla realtà e trascinato dalla drammaticità degli stessi, ma prodotti che coinvolgevano intere famiglie.

Famiglie piacevolmente intrattenute dalle disgrazie altrui, che senza saperlo avrebbero contribuito ai futuri cine-panettoni”.

Lo scrittore intervista l'attuale Presidente della sezione produttori dott. **Angelo Barbagallo**.

L'intervista ripercorrerà la produzione italiana degli anni '70.

Sul foglio bianco viene battuta la scritta:” 1980.”.

Sullo schermo appaiono le immagini dei maggiori film prodotti negli anni '80.

La voce fuori campo narra:

“Il cinema italiano da un lato continua a produrre opere dei grandi registi e dall’altro inizia a gettare le fondamenta della futura commedia italiana”.

Intervista all’attuale Presidente dell’ANICA, dott. **Riccardo Tozzi**.

Intervista all’attuale Presidente- sezione produttori, dott. **Angelo Barbagallo**.

Sul foglio bianco viene battuta la scritta:” 1990.”.

Sullo schermo appaiono le immagini dei maggiori film prodotti negli anni ’90.

Intervista all’attuale Presidente della sezione produttori, dott. **Angelo Barbagallo**.

Sul foglio bianco viene battuta la scritta:” 2000.”.

Sullo schermo appaiono le immagini dei maggiori film prodotti nel 2000.

La voce fuori campo narra:

“Il 2000 muta in gran parte la produzione italiana. Il cinema produce principalmente film comici, tratti dai maggiori volti dei programmi tv, e consacra come campioni di incassi i cine-panettoni.

Dal 2000 inizierà anche il boom delle produzioni indipendenti. Le produzioni di quei registi che a fatica e dietro mille sacrifici, riescono a trasformare in immagini le loro idee e i loro sogni.

Intervista all’attuale Presidente dott. **Riccardo Tozzi**, al Presidente- sezione produttori dott. **Angelo Barbagallo**, al segretario generale dott. **Silvio Maselli** e ai maggiori produttori indipendenti del cinema italiano.

Sullo schermo appaiono le immagini dei teatri di posa italiani.

La voce fuori campo narra:

“Un ruolo importante nel cinema lo hanno avuto anche i teatri di posa, primo tra tutti, Cinecittà, che ha accolto i set dei più grandi film italiani e hollywoodiani e a seguire gli Stabilimenti De Paolis, oggi Studios”.

Intervista all’attuale Presidente- sez. ind. tecniche dott. **Ranieri de’ Cinque**.

Lo scrittore si alza dalla sedia, si avvicina ad un mobiletto e prende tra le mani una riproduzione della statuetta dell’Oscar.

La voce fuori campo narra:

”Il pubblico non sa che l’**ANICA** è anche membro della “**Academy of Motion**

Pictures Arts and Sciences”, ed ogni anno tra le pellicole uscite nelle sale italiane seleziona tramite una apposita commissione, il lungometraggio che accederà alla cinquina degli Oscar nella selezione **“Miglior Film Straniero”**. Era il 1948 quando Vittorio De Sica strinse tra le mani la prima statuetta degli Oscar assegnata all’Italia.

Tanti anni dopo per **“La vita è bella”** di Roberto Benigni, il pubblico e la giuria diventarono tutt’uno esprimendo un solo giudizio: un film straordinario che meritava assolutamente di vincerlo.

Sullo schermo appaiono le immagini tratte dal film di Roberto Benigni.

Carrellata, in ordine cronologico, dei film italiani vincitori del premio **“Miglior Film Straniero”**. Sullo schermo appaiono l’anno della vittoria, la locandina e il nome del regista.

Lo scrittore appoggia il premio sul mobiletto e si avvicina alla scrivania e si siede.

La macchina da scrivere ha al suo interno un foglio bianco.

Lo scrittore appoggia le dita sui tasti della macchina da scrivere e inizia a battere.

La sua voce fuori campo detta ciò che sta per scrivere:

“11 luglio 2014. Oggi l’ANICA compie 70 anni.”

Sullo schermo appaiono immagini di dietro le quinte di film, in bianco e nero e a colori.

La voce continua a narrare: **“70 anni di film che sono rimasti nella storia e di film che si sono trasformati in meteore. 70 anni di grandi attori che ci hanno fatto sentire orgogliosi di essere italiani, e di attori che per caso hanno interpretato grandi pellicole. 70 anni di piccoli grandi registi che tra mille difficoltà e sacrifici hanno dato vita a piccole grandi pellicole, che raccontano ciò che siamo e quello che diventeremo. 70 anni di poltrone vuote e piene, di risate e di lacrime. 70 anni di teatri in lavorazione, pieni di registi, attori e tecnici, e teatri vuoti, nei quali si ascolta l’eco dei tanti attori che vi hanno recitato. L’ANICA riunisce tutti loro e tutti noi. Buon compleanno ANICA!!!”**